

Trent'anni  
di lavoro

Per realizzare il volume è stato necessario l'impegno nelle ricerche di sette studiosi

# Faccia a faccia con la musica

## I geni delle note in trecento ritratti

Mozart, Bach, Rossini: ecco il catalogo del Museo di Bologna



A sinistra padre Giambattista Martini: fu teorico della musica, compositore, fine intellettuale bolognese. Qui sopra il ritratto che Thomas Gainsborough, il miglior artista londinese dell'epoca, fece a Johann Christian Bach



Pietro Bettelli, "Ritratto di Rossini". Nella galleria (e nel catalogo) figurano quattro ritratti del Maestro, e un disegno di Gustave Doré, che lo ritrae sul letto di morte



di BENEDETTA CUCCI

BOLOGNA

IL JOHANN Christian Bach di Thomas Gainsborough, il Farinelli di Corrado Giaquinto, un ritratto autentico di Mozart ventunenne, il trompe-l'oeil degli scaffali di libreria di Giuseppe Maria Crespi: ecco alcuni dei capolavori che, nella seconda metà del Settecento, entrarono a far parte della collezione di ritratti musicali del padre francescano Giambattista Martini – compositore, teorico della musica, fine intellettuale bolognese e tra i maestri di

epistolari col mondo culturale dell'epoca, circa 300 opere, inizialmente ordinate sulle pareti della sua biblioteca nel convento di San Francesco e successivamente portate al Liceo musicale di Bologna.

QUI, tra il diciannovesimo e ventesimo secolo, la collezione continuò ad arricchirsi fino a stimolare, nel 1984, a duecento anni dalla dipartita del maestro, la necessità di portare a compimento – se non altro dal punto di vista iconografico – il suo sogno, ovvero quel quinto e ultimo volume della sua pionieristica *Storia della musica* che rimase interrotta a causa della sua morte nel 1784.

Il catalogo, oggi, fornisce una necessaria visione unitaria alla collezione

visibile e visitabile tra Museo della Musica di Bologna e Conservatorio, e ci racconta anche di come, nel Settecento, si potessero avere relazioni internazionali talmente ricche da far convergere in città opere rilevanti attraverso musicisti o compositori che viaggiavano in tutta Europa.

**COLLEZIONE PREZIOSA**  
Grazie all'amicizia con gli artisti, il religioso mise insieme una straordinaria galleria di volti

«OGGI per noi è scontata l'idea che si possa scrivere la storia della musica – racconta il professor Lorenzo Bianconi – ma nel Settecento la musica era un'arte considerata alla stre-

gua della sartoria o della pasticceria, un servizio insomma, e il progetto storiografico di Martini fu davvero pionieristico». E prosegue: «Al quinto volume Martini avrebbe voluto scrivere della musica a lui contemporanea e per questo pensò alle immagini coi ritratti, ma sfortunatamente morì dopo aver pubblicato il terzo volume». Un lavoro fondamentale per la realizzazione del catalogo è stato lo spoglio delle seimila lettere – seguito in particolare da Angelo Mazza e Alfredo Vitolo – che costituiscono il carteggio di padre Martini coi protagonisti del mondo della musica.

ECCO perché, per esempio, riuscì ad avere un Johann Christian Bach dipinto dal ritrattista della nobiltà inglese Thomas Gainsborough o un ritratto autentico di Mozart. «Il ritratto di Gainsborough – spiega Bianconi – è l'unico quadro del pittore inglese in un museo italiano; Bach, per fare un piacere a padre Martini che gli chiedeva un ritratto, se lo fece fare dal migliore artista londinese». Anche il ritratto di Mozart fu un «colpo» importante, perché fu fornito dal padre del compositore, Leopold, con cui il quattordicenne era arrivato a Bologna nel 1770 per studiare con padre Martini. E spicca il ritratto a grandezza naturale del Farinelli, eseguito da Corrado Gianquinto: il «divino castrato» fu amicissimo di Martini.

TRA i 312 quadri del catalogo, grande vanto del Museo della Musica, ci sono anche ritratti acquisiti dall'Ottocento, di Isabel Colbran (poi moglie di Rossini), quattro ritratti di Rossini e un disegno di Gustave Doré che lo ritrae sul letto di morte, e l'Arrigo Serato di Felice Casorati.



Il realistico ritratto di Mozart ospitato al Museo della Musica di Bologna



Carlo Broschi detto Farinelli (1705-1782), nel ritratto di Corrado Giaquinto. È considerato il più famoso cantante lirico castrato della storia



Tra i volti del Museo della Musica c'è anche quello di Isabel Colbran (poi moglie di Rossini)

**NEL NOME DI PADRE MARTINI**  
Compositore e musicologo, il francescano fu maestro del quattordicenne Amadeus

Mozart – e che oggi, visibili tra Museo della Musica e Conservatorio, vengono riuniti nel catalogo *I ritratti del Museo della Musica di Bologna da padre Martini al Liceo musicale* (edizioni Leo S. Olschki).

UN VOLUME di grande respiro, che ha visto al lavoro – nel corso di trent'anni – Lorenzo Bianconi, Maria Cristina Casali Pedrielli, Giovanna Degli Esposti, Angelo Mazza, Nicola Usula e Alfredo Vitolo, studiosi di diverse discipline coinvolti in una «ricerca epica» per volontà dell'associazione «Il Saggiatore musicale». Martini raccolse, grazie alla sua capacità di interessare relazioni